



NEWS SULLA PROTEZIONE CIVILE

Buongiorno,

bentrovata/o con **La ProCivetta**, la newsletter de [IlGiornaledellaProtezioneCivile.it](https://ilgiornaledellaProtezioneCivile.it). Puoi trovare i numeri inviati finora sul [nostro sito](#). Aspettiamo il tuo feedback e i tuoi suggerimenti. Se ti piace quello che facciamo, invita amiche e amici a [iscriversi](#).

Oggi parliamo del nuovo capitolo al processo di Rigopiano, della disinformazione climatica nei media mainstream italiani. In fondo trovi i nostri consigli di lettura.

NUOVO CAPITOLO RIGOPIANO

Il nuovo processo

Un nuovo capitolo potrebbe andare a comporre la vicenda processuale [sulla valanga di Rigopiano](#). Il sostituto procuratore generale di Cassazione, Giuseppe Riccardi, ha infatti chiesto un secondo processo per l'ex prefetto di Pescara, Francesco Provolo. Si va quindi verso un appello bis per la strage che il 18 gennaio del 2017 portò alla valanga che travolse un hotel uccidendo 29 persone. In particolare il Pg ha chiesto che Provolo condannato ad 1 anno e 8 mesi per rifiuto di atti d'ufficio e falso, venga giudicato anche per le accuse di concorso in omicidio colposo, in lesioni colpose e in depistaggio per le quali è stato assolto in Appello.

L'annullamento delle sei assoluzioni

Oltre a questo, per l'ex sindaco di Farindola, Ilario Lacchetta, già condannato in secondo grado, invece, l'accusa chiede un nuovo processo per disastro colposo. Punto sul quale l'accusa teme la prescrizione. Il Pg chiede poi l'annullamento di sei assoluzioni di rappresentanti dell'autorità regionale di Protezione civile dell'Abruzzo: Caputi, Visca, Primavera, Antenucci, Giovani e Belmaggio - assolti in secondo grado - che dovranno rispondere della mancata attivazione della Carta Valanghe da

parte della Regione Abruzzo e la conferma delle condanne dei dirigenti della Provincia Paolo D'Incecco e Mauro Di Blasio (entrambi 3 anni e quattro mesi), dell'ex gestore dell'hotel Bruno Di Tommaso (6 mesi), dell'allora sindaco di Farindola, Ilario Lacchetta e del tecnico del comune, Enrico Colangeli (2 anni e otto mesi per entrambi). La sentenza è rinviata al 3 dicembre.

SOLO BRICIOLE SULLA CRISI CLIMATICA

Dei 63 Paesi della classifica [stilata dal rapporto annuale di Germanwatch, CAN e NewClimate Institute](#) sulla performance climatica dei principali Paesi del pianeta, e presentato alla Cop 29 di Baku, l'Italia si piazza nella parte bassa della classifica al 43° posto. La performance è misurata, attraverso il Climate Change Performance Index (CCPI), prendendo come parametro di riferimento gli obiettivi dell'Accordo di Parigi e gli impegni assunti al 2030. Il CCPI si basa per il 40% sul trend delle emissioni, per il 20% sullo sviluppo delle rinnovabili e dell'efficienza energetica e per il restante 20% sulla politica climatica. Secondo Legambiente, che ha collaborato a stendere il report per la parte riguardante il nostro Paese, le motivazioni vanno ricercate nel "rallentamento della riduzione delle emissioni climalteranti e una politica nazionale inadeguata a fronteggiare la crisi climatica, a partire da un PNIEC poco ambizioso".

SOLO BRICIOLE SULLA CRISI CLIMATICA

La disinformazione climatica in Italia

La crisi climatica lasciata ai margini dei media tradizionali. Secondo il monitoraggio di Greenpeace Italia e Osservatorio di Pavia, nel secondo quadrimestre del 2024 si conferma che i maggiori quotidiani hanno dedicato solo 4,5 articoli al giorno alla questione, in tutto 1.206, di cui appena il 35,6% di questi affrontava il tema in modo centrale.

La pubblicità ai combustibili fossili

La realtà è ancora più sconcertante: nello stesso periodo, sono apparse addirittura 454 pubblicità di aziende legate ai combustibili fossili, alle automobili e al settore croceristico. Queste pubblicità, non solo riducono

lo spazio per la copertura del cambiamento climatico, ma contribuiscono a una normalizzazione delle aziende che sono le più responsabili della crisi climatica.

Non vengono nemmeno citate le cause

Confrontando i 1.206 articoli con le 454 pubblicità di aziende inquinanti, significa che per ogni due articoli c'è quasi una pubblicità che fa greenwashing di un'azienda che ha contribuito in modo sostanziale alla crisi climatica. Oltre a questo, solo il 14,5% degli articoli menziona le cause antropiche del cambiamento climatico, e meno del 3,3% fa riferimento ai combustibili fossili. Si parla genericamente di “adattamento” o “mitigazione”, senza capire da chi o da cosa.

Il disinteresse della politica

Non solo pubblicità: il 20,4% degli articoli include interviste o citazioni di rappresentanti delle aziende stesse, garantendo loro il ruolo di interlocutori privilegiati. Il rapporto tra media e politica non è migliore: dal 1° maggio al 31 agosto 2024 i leader politici italiani hanno rilasciato solo 76 dichiarazioni sulla crisi climatica, di cui il 38% conteneva resistenze o critiche agli interventi necessari.

Scarsa priorità nella televisione

Nei telegiornali la media delle notizie è di appena lo 0,4% al giorno; anche se non viene citata, solo il 31,1% delle volte è trattata come tema principale. Questo dato conferma come il cambiamento climatico non sia una priorità, troppo spesso relegata a una cornice ambientale, separandolo da questioni economiche e politiche che sono invece centrali per gli interessi dei lettori e degli elettori.

ALTRO VOLONTARIO UCCISO

Altro [soccorritore della Mezzaluna Rossa ucciso](#). Muhannad Jakish, volontario della Mezzaluna Rossa siriana, è stato ucciso mercoledì 27 novembre in seguito a un attacco che si è verificato al confine con il Libano. L'uomo era impegnato a “soccorrere persone bisognose di aiuto”, persone che fuggivano dal conflitto di Israele. “Piangiamo la morte di un operatore umanitario del nostro Movimento – ha scritto la IFRC, la

Federazione internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa e della Croce Rossa Italiana – il 31esimo dall’inizio dell’anno. E ancora una volta, chiediamo che le regole del Diritto Internazionale Umanitario vengano rispettate”. In un post su Facebook la Mezzaluna Rossa Siriana ha riportato il video con le immagini dell’ambulanza distrutta e ricordato ancora una volta il rispetto delle regole internazionali di diritto umanitario e ribadito la frase della campagna #notatarget.

CONSIGLI DI LETTURA

- Cosa sappiamo sui contagi di influenza aviaria ([Valigiablu](#)).
 - COP29: Il finanziamento del Loss and Damage deve essere al centro del nuovo regime finanziario climatico ([Cmcc](#)).
-



Copyright © 2022 Cervelli in Azione srl | Tutti i diritti riservati.

Ricevi questo messaggio perché hai compilato il [form d'iscrizione](#) o perché il tuo indirizzo è nel nostro database. Se ritieni che questa mail ti sia arrivata per sbaglio e non vuoi più riceverne clicca sul link in calce per disiscriverti.

Per informazioni scrivici a redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it

Per informazioni sul trattamento dei dati: [Privacy Policy](#).

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

[Cancella iscrizione / Unsubscribe](#) | [Invia a un amico / Share with a friend](#)